

Piancastagnaio Scontro nell'Unione dei Comuni. L'assessore Galletti: "Tagli e interventi boschivi sempre minimi"

Le foreste dell'Amiata diventano un caso

Bocciata la mozione di minoranza che richiedeva una gestione più attenta e severa

di **Mariella Baccheschi**

PIANCASTAGNAIO

■ La unione dei comuni Amiata Val d'Orcia non ridurrà le superfici dei piani di taglio boschivo, poiché, già oggi vengono effettuati tagli su aree molto inferiori rispetto a quelle programmate, al punto che una ulteriore diminuzione "creerebbe un rischio ambientale enorme, come evidenziano molti studi". E il consiglio dell'ente respinge la mozione, che richiedeva di rivedere le modalità di sfruttamento delle foreste dell'Amiata, da tutelare e valorizzare maggiormente anche con la creazione di un "Parco naturale nazionale".

La mozione era stata presentata dalla consigliera di minoranza Cinzia Rustici (della lista "Insieme per il territorio" di Castiglione d'Orcia), anche a nome dei consiglieri Rosario Castro e Antonio Pacini (lista civica "Abbadia Futura" di Abbadia San Salvatore), la quale nell'illustrare il testo, aveva sottolineato la necessità di cambiare registro, con maggiori controlli da parte della unione e differenti politiche di gestione, "che servissero a risolvere i gravi problemi della montagna".

Ha replicato - in maniera assai spiazzante - l'assessore competente Claudio Galletti, sindaco di Castiglione d'Orcia, dicendo che "l'unione dei comuni ha sempre effettuato tagli e interventi boschivi nella misura minima necessaria al fine della corretta gestione agro-forestale del territorio, proponendo e approvando una programmazione supportata da piani forestali realizzati da tecnici esterni specializza-

ti".

E citando i dati relativi al 2018, con tagli pari a 47,85 ettari a fronte di una previsione programmata di 148 ettari, con una incidenza percentuale del 37% e con una superficie dell'1% del patrimonio complessivo, a fronte di una previsione del 2,7%.

È stata ritenuta "sbagliata e inaccettabile" anche l'altra richiesta posta dalla mozione, relativamente a maggiori controlli da parte della unione dei comuni sulla esecutività dei tagli e su come viene ripristinato il bosco.

Ebbene, "un ente come la unione dei comuni non può effettuare tali controlli attraverso gli operai forestali, che non sono agenti e non possono elevare sanzioni".

Rispetto alla ipotesi di un Parco, ai sensi della 394/1991, "c'è la massima disponibilità a affrontare il tema", ha dichiarato Galletti, il quale ha però fatto presente che "in tema di taglio dei boschi, gli strumenti adottati dalla unione dei comuni sono gli stessi dei Parchi Nazionali".

Nel documento Galletti fa infine riferimento - tema estraneo alla mozione - "all'attività, alle richieste e a alcuni interventi sui social network da parte di comitati locali e singoli cittadini che hanno in certi casi prospettato alcuni interessi personali di dipendenti dell'unione. Rispetto a tali illazioni o velate allusioni dovrà essere posta la massima attenzione al fine di tutelare l'onorabilità e l'immagine dell'ente con la concreta possibilità, laddove ne ricorrano le condizioni, di azioni legali".



**Rustici**

“Per tutelare e valorizzare l’area serve costituire un parco naturale nazionale”

Foreste da tutelare

L’assessore Galletti ha stigmatizzato anche alcune illazioni apparse sui social